

Verifica concernente l'uso dei contributi per singole colture nell'agricoltura

Ufficio federale dell'agricoltura

L'essenziale in breve

Conformemente all'articolo 54 della legge sull'agricoltura (LAgr) l'UFAG versa i cosiddetti contributi per singole colture. In aggiunta ai contributi sotto forma di pagamenti diretti, si intende pertanto promuovere in particolare la coltivazione di determinate colture agricole rilevanti dal punto di vista strategico. Il Consiglio federale designa le colture cui sono destinati i sussidi e definisce l'importo dei contributi. Dal 2014 sono stati erogati annualmente tra i 60 e i 66 milioni di franchi. Nel 2022 quasi 10 000 imprese hanno beneficiato dei contributi per singole colture.

L'obiettivo è di mantenere la capacità produttiva e funzionale di singole filiere di trasformazione per garantire l'approvvigionamento adeguato della popolazione nonché l'approvvigionamento di alimenti per animali da reddito. Il Controllo federale delle finanze (CDF) ha verificato se il sussidio nella sua forma attuale risulta essere ancora opportuno.

Il bilancio della verifica è nel complesso positivo. Il sussidio soddisfa gli obiettivi stabiliti nella legge. Tuttavia, l'UFAG non dispone ancora di una base decisionale che le permetta di stabilire quando una coltura debba essere promossa per la prima volta, debba continuare a essere promossa o quando ciò non risulta essere più necessario.

La conservazione delle superfici coltivate e le filiere di trasformazione sono garantite

Nonostante il crescente cambiamento strutturale nell'agricoltura, a partire dal 2015 è stato possibile mantenere complessivamente le superfici oggetto dei contributi per singole colture. Su oltre l'80 per cento delle superfici coltivate sostenute dai contributi per singole colture sono coltivate le barbabietole da zucchero e i semi oleosi (colza e girasole). Dal 2015 le superfici con barbabietole da zucchero sono diminuite sensibilmente, mentre i semi oleosi hanno registrato nel medesimo periodo un aumento. Nel caso delle due colture nonché della soia, le filiere di trasformazione fino alla realizzazione del prodotto finale in Svizzera sono attualmente funzionanti. Le rimanenti colture oggetto dei contributi non risultano essere rilevanti in termini di superficie coltivata.

Le colture promosse dai suddetti contributi presentano per lo più dazi d'importazione bassi o nulli, con una conseguente concorrenzialità diretta della produzione svizzera rispetto ai prodotti importati. Senza tali contributi, in molti casi la relativa coltivazione in Svizzera non risulterebbe più competitiva e le superfici di coltivazione diminuirebbero sensibilmente. Una riduzione rilevante o la rinuncia riguardante la coltivazione comporterebbe prima o poi che determinate fasi di trasformazione non avvengano più in Svizzera, con una conseguente minaccia alla garanzia relativa alle filiere di trasformazione.

Mancanza di basi decisionali per la determinazione delle singole colture che beneficiano dei contributi

In modo analogo a tutte le misure di politica agricola, l'UFAG dovrebbe verificare regolarmente anche l'efficacia dei contributi per singole colture. Tuttavia, un'analisi isolata di tali contributi non risulta sensata per via delle dipendenze esistenti tra le diverse misure di sostegno nell'ambito della politica agricola. Il CDF ritiene importante che, nel quadro dell'evoluzione della politica agricola, i contributi per singole colture siano valutati di volta in volta criticamente in termini di impatto e di raggiungimento degli obiettivi e che i risultati siano integrati nei relativi messaggi.

Tali contributi si dimostrano essere onerosi sotto il profilo dei costi per il raggiungimento degli obiettivi legali e dovrebbero essere impiegati solamente per le colture di importanza strategica. Al momento l'UFAG non dispone di una base decisionale per la determinazione o la soppressione dei contributi per singole colture. Il CDF raccomanda all'Ufficio di elaborare una relativa base e di pubblicarla.

A partire dal 2014 gli importi dei contributi per le singole colture soggette ai contributi sono stati adeguati solamente in modo puntuale. Ciò consente una sicurezza pianificatoria sia per l'UFAG sia per i produttori e gli addetti alla trasformazione. Tuttavia, per i terzi non sempre è comprensibile sulla base di quali cambiamenti di mercato venga preso in considerazione un adeguamento dell'importo concernente i contributi per singole colture per potere continuare a raggiungere gli obiettivi in materia. Il CDF comprende però che l'UFAG non intende generare un automatismo per l'adeguamento degli importi dei contributi, in quanto potrebbe comportare una riduzione del margine di manovra dell'Ufficio nonché sviluppi indesiderati e aumenti dei contributi non conformi agli altri sussidi agricoli e alla sua strategia.

Testo originale in tedesco